



Giorgio Morandi. Opere dalla collezione Antonio e Matilde Catanese

La nuova personale del Museo Morandi contiene un importante numero di lavori dell'artista, provenienti dalla collezione privata di Antonio e Matilde Catanese

La mostra ***Giorgio Morandi. Opere dalla collezione Antonio e Matilde Catanese*** comprende **27 opere** appartenenti a una raccolta nata dalla passione dei coniugi Catanese, che iniziano ad acquistare fin dagli anni Sessanta i primi Morandi, dando prova del loro gusto raffinato e lungimirante in una città come Milano, che nel Novecento ebbe un ruolo fondamentale nel mondo dell'arte e del collezionismo in particolare.

Tra le mostre a Bologna di questo periodo ([scopri qui](#)) l'esposizione curata da **Mariella Gnani** è sicuramente da non perdere. È aperta al pubblico **dal 3 dicembre 2022 al 26 febbraio 2023** con **opening venerdì 2 dicembre 2022 h 18.00**.

Il percorso espositivo al Museo Morandi si apre con un raro ***Autoritratto giovanile*** del 1914,

opera di primaria importanza, già collezione Valdameri, che nel 1939 prese parte alla *Golden Gate International Exposition* di San Francisco, e prosegue con una sfilata di nature morte, fiori e paesaggi, realizzati tra il 1918 e il 1959, di straordinario interesse storico e qualitativo, attraverso la quale è possibile seguire lo sviluppo della ricerca morandiana.

La presenza di ben dieci lavori, tra oli, acquerelli e incisioni, aventi per soggetto il tema dei **fiori** tanto caro a Morandi, permette di ripercorrerne le varie tipologie a partire dall'acquerello del 1918 (P.1918/5) esemplare di rara maestria e testimonianza di una capacità tecnica già pienamente acquisita.

Il tema della **natura morta**, interpretato attraverso il linguaggio pittorico e incisivo, con l'unica eccezione di un disegno, si sviluppa parallelamente a quello dei paesaggi tra cui compare il dipinto *La strada bianca* (V.341), motivo realizzato a Grizzana e ripreso in alcune varianti nel 1939 e nel 1941.

Gran parte delle opere esposte vantano una **storia collezionistica** degna di rilievo: ne sono un esempio il *Paesaggio*, 1941 (V. 329) transitato dall'importante raccolta di Pietro Feroldi a quella di Gianni Mattioli e successivamente pervenuto in quella dei coniugi Plaza, i *Fiori* citati, già di collezione Jucker, o ancora la *Natura morta*, 1940 (V. 260), già nella collezione Rockefeller. È parte integrante della mostra una selezione di **acqueforti** (la collezione Catanese possiede quasi l'intera produzione), tecnica che Morandi praticò da autodidatta in modo magistrale e che considerò sempre come un linguaggio parallelo alla pittura, come testimoniato dalle sue ormai celebri parole: "*dipingo e incido paesi e nature morte*".

Per la realizzazione dell'esposizione si ringrazia l'**Università degli Studi di Urbino Carlo Bo | Scuola di Conservazione e Restauro** che ha affiancato la curatrice per il controllo delle opere durante il periodo espositivo e per alcune indagini legate alla caratterizzazione dei materiali, alla documentazione digitale e alla diagnostica non invasiva.

Museo Morandi

via Don Minzoni 14 – Bologna

www.mambo-bologna.org

Data di creazione

2022/12/02

Autore

redazione